



LA CRITICA

Troppi immobili occupati dall'ateneo

■ Sul problema Università, che occupa in centro storico l'80 per cento degli immobili, sono già intervenute varie volte sul "Tirreno" auspicando che la questione Università venga risolta nel modo più veloce possibile, onde evitare che la città muoia, che i negozi storici chiudano uno dopo l'altro e che il tutto venga sostituito da pub e paninoteche. Credo che la situazione di Pisa, dal punto di vista commerciale, non abbia uguali in Italia, in quanto i veri negozi si contano sulle dita di una mano. Mi auguro, quindi, che l'amministrazione comunale di palazzo Gambacorti riveda il piano del commercio. Se un professore universitario da fuori venisse a Pisa ci sarebbe da vergognarsi per come sono stati ricavati i vari istituti. Che dire poi Palazzo Mastiani: è stato acquistato, restaurato e ora messo in vendita. Mi ha fatto molto piacere la presa di posizione, autorevolissima, del rettore della Scuola Superiore Sant'Anna, Pierdomenico Perata, il quale ha affermato: La strategia del campus diffuso non è più praticabile, la ricerca scientifica ha bisogno di spazi ad hoc e non di palazzine del '400. Molti politici che approvarono la presenza dell'università in centro storico si sono amaramente pentiti; se, finalmente, l'Università si trasferisse, negli attuali immobili occupati potrebbero rientrare le famiglie dando nuova linfa all'economia cittadina e contrastando la movida che fa passare ai cittadini notti insonni. Sono un pisano doc; mio bisnonno fu sindaco della città nel 1895, nel 1901 e nel 1906. Penso che moltissimi pisani sarebbero ben felici di riappropriarsi dei palazzi oggi occupati dall'Università.

Giuseppe Gambini
presidente di Confedilizia

IL TIRRENO
04/12/2013